

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 12P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE. Progetto: “Opere di difesa della costa-Litorale di Portonovo dal Trave allo scoglio de La Vela. Paraggio 1, ripascimento della spiaggia Pennello falesia – Moletto e rifioritura radice pennello-falesia.”.

Data: 26/06/2023

L'anno duemilaventitré, il giorno ventisei del mese di giugno, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti od opere all'interno del Parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

In data 31/01/2023 è pervenuta la nota, Ns. prot. n° 285, di richiesta di verifica della completezza della documentazione ai fini dell'avvio del procedimento di PAUR per il progetto in oggetto;

Con nota prot. 669 del 02/03/2023 il Parco ha richiesto di completare la documentazione ai fini dell'avvio del procedimento di PAUR;

In data 14/03/2023, prot.lli n° 789 e 790, i proponenti hanno inviato alla Regione Marche (e all'Ente Parco per conoscenza) parte della documentazione richiesta per cui la Regione ha avviato il procedimento di PAUR;

In data 16/03/2023, prot. n° 812 la Regione Marche ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs 152/06, indicando il termine ultimo per l'invio delle osservazioni da parte del pubblico interessato nonché dei contributi istruttori da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento (15 aprile 2023) ed è stato altresì comunicato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio del PAUR;

In data 30/03/2023 si è svolta una riunione istruttoria per l'illustrazione del progetto convocata dalla Regione con nota prot. 846 del 20/03/2023;

In data 20/04/2023, ns. prot. 1249, la Regione ha richiesto contributi o eventuali richieste di integrazioni da inviare entro il 26/04/2023;

- 1) Con nota prot. 1295 del 26/04/2023 il Parco ha richiesto integrazioni, confermando le richieste già avanzate inizialmente e a cui non era stata data risposta. In particolare: Poiché dalla Relazione Tecnica Illustrativa integrata dall'”Addendum” si evince che il calcolo dell’arretramento di 4,5 m è stato effettuato mettendo a confronto la linea di costa rilevata a Ottobre 2022 con quella post ripascimento del 2018 non su tutta la lunghezza della spiaggia ma solamente nel tratto risultato in arretramento, si chiede: di esplicitare in che modo è stato calcolato il quantitativo di materiale da apportare pari a 4850 mc; di chiarire se nel calcolo si è tenuto conto del solo variare della superficie della spiaggia emersa o anche del variare dei volumi di materiale costituenti la spiaggia (emersa e sommersa); di fornire in formato .shp per GIS e in formato per Google Earth, le varie linee di costa utilizzate sia nella Tav. D00 che nella Tav. D04;
- 2) Chiarire come mai, pur risultando dal confronto tra la linea di costa rilevata a Ottobre 2022 con quella post ripascimento del 2018 un tratto in erosione della lunghezza pari a circa 200 m, è previsto di apportare il materiale “su 400 ml di paraggio” (rif. pag. 2 della Relazione Tecnica Illustrativa). Si ritiene importante che venga previsto già in questa fase di progettazione definitiva di conteggiare e sottrarre (in fase di progettazione esecutiva) eventuali accumuli sia nella spiaggia emersa che sommersa (materiale accumulato sottoflutto al molo che potrà essere oggetto in futuro di “parziale salpamento” - rif pag. 4 della relazione) al fine di ridurre i quantitativi da apportare con il ripascimento. Tra le soluzioni alternative prevedere l’apporto di materiale solamente nel tratto in arretramento, prendendo come riferimento la linea di costa dell’estate 2010;

Richieste anticipate con nostra nota prot. 669 del 02/03/2023:

- 3) poiché il Parco ha spesso dato, in occasione del rilascio di precedenti autorizzazioni, prescrizioni volte alla riduzione dei quantitativi da apportare o da movimentare, inserire un riepilogo (tabella) dei quantitativi di materiale effettivamente apportati durante i ripascimenti e quelli effettivamente movimentati negli anni longitudinalmente (escluso lo spianamento delle berme ai sensi delle apposite linee guida del Parco) almeno dal 2010 al 2022 per il paraggio 1, riportando: area di prelievo, area di destinazione, quantitativo effettivo, periodo (dal giorno x al giorno y) in cui sono stati effettuati gli interventi;
- 4) Modificare e integrare lo Studio di Incidenza (SInCA – Ambiente terrestre e SInCA – Ambiente marino) anche al fine di renderlo conforme a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali per la V.I. approvate con DGR Marche 1661/2021 con particolare riferimento a:
 - a. par. 5.2 *Individuazione dell’area vasta di potenziale incidenza* ed al par. 7.2. *Contenuti dello Studio di incidenza per piani e interventi*.
 - b. per l’intera area oggetto di indagine con il metodo dei quadrati in occasione del monitoraggio dell’ultimo ripascimento (area che comprende quella oggetto di intervento), presentare una cartografia degli habitat marini di interesse comunitario, distinguendo per l’habitat 1170 *Scogliere* le due *facies* a *Mytilus galloprovincialis* e a *Cystoseira sensu lato*, aggiornata in base agli ultimi studi disponibili nell’area di Portonovo (monitoraggi condotti nell’ultimo triennio), a scala 1:1500 o di maggior dettaglio, con sovrapposizione della superficie soggetta a ricoprimento a seguito dell’assestamento del materiale e del raggiungimento del profilo di equilibrio; a titolo esplicativo si prendano a riferimento ad esempio la “Caratterizzazione bionomica dell’area compresa tra la chiesetta di Portonovo e lo scoglio del Trave della Baia di Portonovo – Carta delle biocenosi” (DISVA 2013) e la Mappatura degli Habitat del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero (dati tratti dallo studio “Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica habitat marini antistanti le aree protette della Regione Marche” (DISVA, 2014);
 - c. Sia per l’ambiente terrestre che marino, dovranno essere prese in considerazione ulteriori soluzioni alternative possibili al fine di minimizzare gli impatti nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario presenti e potenzialmente interferite. In particolare:
 - in riferimento al SInCA - Ambiente terrestre, si dovranno analizzare gli impatti almeno nei confronti del Succiacapre, specie di interesse comunitario sicuramente presente a Portonovo e del Pecchiaiolo, specie pure presente sul

Conero e legata agli ambienti boschivi, prendendo in considerazione le soluzioni alternative costituite sia dallo svolgimento dei lavori, trasporto compreso, in orario diurno anziché notturno (al riguardo si evidenzia che in base al par. 6.2 del SInCA – Ambiente terrestre, lo svolgimento dei lavori in orario notturno è maggiormente impattante che in orario diurno: “l’impatto risulta maggiore, in quanto, i lavori sono programmati in una fascia oraria, quella notturna, dove generalmente si ha una diminuzione dell’inquinamento acustico e la fauna, sentendosi meno disturbata, tende a muoversi maggiormente”(pag. 61), sia la realizzazione degli interventi in un periodo diverso da quello programmato, che non interferisca con il periodo riproduttivo della fauna;

- In riferimento al SInCA - Ambiente marino, invece, dovrà essere preso in considerazione sia il fatto che, per quello che ci è dato sapere, il periodo riproduttivo nella zona del Conero è per la *Gongolaria barbata* da fine marzo a fine giugno (rif. Perkol-Finkel, Laura Airoidi, 2010, in particolare per la zona della Vela e delle Due Sorelle) e per *Cystoseira compressa* leggermente più tardivo; sia l'utilizzo di materiale di differente granulometria (in particolare più grossolano per far sì che sia meno “mobile”), come accennato nel par. 3.2 del SIA (pag. 15) laddove, nella nota 14, è riportato che è “da considerare che una maggiore “resistenza” del ripascimento potrebbe essere determinata anche da una più attenta stratificazione del materiale utilizzato: una base di materiale di fuso maggiore e un ricoprimento con sedimenti più piccoli, anche per una più “gradevole” fruizione della spiaggia”). sia l'utilizzo di quantitativi inferiori e localizzati nel tratto di spiaggia in arretramento (della lunghezza di circa 140/150 m) con riferimento alla Tavola D.02 “Paraggio 1 – Planimetria stato di fatto e dinamiche meteomarine”;
- d. per quanto concerne l’Analisi e valutazione delle incidenze”, le linee guida prevedono che “le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti determinati dal piano o dall’intervento devono essere esplicite e documentate” e che “per ciascun habitat e specie” deve essere indicata una serie di informazioni circa gli impatti attesi e devono essere effettuate una serie di valutazioni. Nello Studio di Incidenza presentato per l’ambito terrestre (rif. par. 3.1 “Interferenze del progetto sulle componenti biotiche”) tali aspetti vengono trattati in riferimento genericamente a habitat e specie, senza analizzare gli impatti per ogni singola specie/habitat di interesse comunitario coinvolto o potenzialmente coinvolto. Si raccomanda quindi di rispondere a tutte le “richieste” del par. 7.2 delle linee guida per ciascun habitat e specie potenzialmente interessato dagli interventi in progetto e riportando sempre le motivazioni. Per quanto riguarda l’habitat 1210 si ritiene che debba essere considerato presente, anche se degradato; il fatto che la comunità vegetale sia molto semplificata e non si strutturi “nella sua espressione più tipica rappresentata dall’associazione Salsolo kali-Cakiletum maritimae”, come scritto nello stesso Studio di Incidenza Ambientale – componente terrestre, è infatti imputabile almeno in parte all’azione antropica, sia essa da riferirsi alla “massiccia presenza di bagnanti sulla spiaggia” e all’utilizzo di materiale di granulometria eccessiva nei ripascimenti degli anni passati (secondo quanto scritto al par. 3.1.3 del SInCA – Ambiente terrestre), o alle “pressioni dovute a intensa ripulitura della spiaggia a fini turistici, con livellamento della stessa” (rif. par. 1.2 del SInCA – Ambiente terrestre e Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero).
- e. Per quanto concerne gli effetti cumulativi dovranno essere presi in considerazione anche gli interventi, opere e attività già realizzate o previste che potrebbero dar luogo (o aver dato luogo) a impatti sulle stesse popolazioni di specie e sugli stessi habitat, generando quindi un effetto cumulativo; in particolare
- Per quanto riguarda l’ambiente marino si evidenzia ancora una volta la criticità costituita dalla “scomparsa” della *Gongolaria barbata* dall’area di Portonovo e

della Vela (rif. par. 5.2 dello SIA – Ambiente Marino). In particolare recentemente si è avuto modo di consultare presso la Biblioteca Nazionale a Roma la tesi di Dottorato di Gianluca De Grandis, dal titolo “Effetti ambientali di opere di protezione costiera su di un litorale roccioso di elevata qualità naturale: Portonovo, Monte Conero (AN)” (Bologna, 2002), resoconto di un lavoro multidisciplinare molto approfondito, nel quale viene indicata, per l’area di Portonovo dal “pennello/frana” (o “pennello-falesia”) e fino allo scoglio della Vela, l’abbondante presenza di entrambe le specie, *Cystoseira compressa* e *Gongolaria barbata*, a costituire patches su fondali compresi tra i 2 ed i 4 m di profondità, in tutta l’area oggetto di indagine (per la precisione le due specie sono state rilevate in 7 transetti su 9) e “più fitte in corrispondenza delle aree in cui la copertura di grandi massi è più estesa”. Come già osservato in occasione della verifica di ottemperanza per il ripascimento 2018, la forte riduzione della presenza di *Gongolaria barbata* potrebbe essere da mettere in relazione con l’esecuzione dei ripetuti ripascimenti, visto anche il periodo di esecuzione degli interventi, che sembrerebbe interferire con il periodo riproduttivo. A tale proposito si chiede di indicare quale fosse lo stadio fenologico delle due specie di *Cystoseira (sensu lato)* riscontrato al momento (subito prima) dell’esecuzione dei lavori di ripascimento e movimentazione eseguiti negli anni passati; tale richiesta viene motivata anche in relazione a quanto stabilito dal Decreto di VIA per il ripascimento 2018 (rif. prescrizione n. 15) che prevedeva: “Il ripascimento oggetto del presente provvedimento dovrà essere completato prima di marzo ovvero avviato nel periodo individuato dal Dipartimento di Scienze della Vita e dell’Ambiente dell’Università Politecnica delle Marche sulla base del monitoraggio della fluorescenza fitoplanctonica, per non interferire con il periodo riproduttivo della maggior parte degli organismi viventi e in particolare con il reclutamento della *Cystoseira*”;

- Per quanto riguarda l’ambiente terrestre, in aggiunta a quanto già previsto nel SInCA, merita un approfondimento la questione della “scomparsa dell’habitat 1210” (rif. par. 3.1.3, pag. 39) per cui “probabilmente, gli interventi di ripascimento eseguiti in passato hanno comportato l’utilizzo di ciottoli di dimensioni molto maggiori rispetto a quella delle ghiaie naturali.
- f. Sempre ai fini dell’analisi e valutazione delle incidenze, si ritengono importanti altri aspetti metodologici:
- che siano esplicitamente individuati e valutati gli impatti negativi degli interventi in progetto anche nell’“area vasta di potenziale incidenza”, in particolare per quanto riguarda l’ambiente marino; i “monitoraggi pregressi” effettuati a seguito dei ripascimenti 2013 e 2018, sono infatti limitati ad un’area di molto inferiore all’area di potenziale incidenza, non essendo stata indagata l’area della Vela, come evidenziato anche in occasione della verifica di ottemperanza già citata.

Come già evidenziato più volte, si ritiene di fondamentale importanza affrontare la questione per cui la *Gongolaria barbata*, secondo quanto riportato dallo stesso DISVA (vedi anche par. 5.1 del SInCA – Ambiente marino, pag. 18) risulta pressochè scomparsa sia dall’area di Portonovo che dall’area della Vela. In particolare, per quanto riguarda l’area di Portonovo il già citato studio di dottorato di Gianluca De Grandis (2002) riporta, al par. 7.5 (pag. 206) “Le specie algali ritrovate più frequentemente sono nell’ordine *Ulva rigida*, le alghe del genere *Cystoseira* (*Cystoseira compressa* e *Cystoseira barbata*), le alghe filamentose, quelle incrostanti e quelle tallose (...)”; riguardo alla Vela ulteriori studi, anche relativamente più recenti, attestano che la *Gongolaria barbata* era addirittura la più abbondante tra le due specie di *Cystoseira (sensu lato)* (rif. Perkol-Finkel, Laura Airoidi, 2010).

- Considerato che il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 (PdGN2000) per ciascun habitat e specie animale riporta lo stato di conservazione, pressioni e minacce, nonché obiettivi e misure di conservazione, al fine di associare a ciascun habitat e specie potenzialmente interferiti la “scala di valutazione della significatività” prima e dopo l’applicazione delle misure di mitigazione, come previsto dal par. 7.2 delle linee guida, si evidenzia l’utilità di riportare esplicitamente gli effetti/impatti individuati con minacce, pressioni, obiettivi e misure di conservazione specifiche (riportate sia nel quadro conoscitivo che in quello valutativo e di gestione).
- 5) Infine, in relazione ai monitoraggi e con particolare riferimento all’ultimo report conclusivo, si chiede di integrare la documentazione come indicato con nostra nota prot. 564 del 17/02/2022, fatta eccezione per quanto concerne la mappatura biocenotica dell’area riportata in Fig. 1.1.1, relativamente alla quale i chiarimenti già forniti sono ritenuti esaustivi; gli uffici sono a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

La documentazione integrativa pubblicata sul sistema (rif. prot. 1477 del 12/05/2023) ha fornito chiarimenti ritenuti esaustivi riguardo ai punti 1, 2 e 3, mentre per il punto 4 relativo alle modifiche dello Studio di Incidenza e al punto 5, relativo alle richieste relative ai monitoraggi pregressi, quanto inviato non è risultato esaustivo (ad esempio per quanto concerne l’individuazione dell’area vasta, la cartografia degli habitat, le soluzioni alternative ecc.) o condivisibile (come ad es. quanto affermato riguardo all’habitat 1210), tuttavia viene data risposta almeno alle richieste di chiarimenti e informazioni rispetto alla possibile scomparsa dall’area della *Gongolaria barbata*.

In particolare dalla relazione del DISVA dell’Università Politecnica delle Marche si può desumere che è avvenuta una grave perdita di biodiversità nei paraggi di Portonovo e La Vela, in quanto ormai *Gongolaria barbata* (ex *Cystoseira barbata*) è “praticamente assente presso l’area antistante il Fortino napoleonico, la Torre de Bosis e lo scoglio della Vela”.

Si è cercato quindi di ricostruire, in base agli studi disponibili in bibliografia, le relazioni di monitoraggio e di Valutazione di Incidenza, sia le tempistiche del degrado, sia le informazioni sulla specie *Gongolaria barbata* (ex *Cystoseira barbata*) per Portonovo e La Vela. In definitiva nelle relazioni Arpam relativa al monitoraggio del ripascimento del 2011 (relazione datata 2014) e nella relazione Arpam e Disva dell’anno di monitoraggio 2013-2014 (prima annualità di monitoraggio a seguito del ripascimento del 2013) la *Gongolaria barbata* è ancora citata assieme alla *Cystoseira compressa*:

- Dalla Relazione Arpam per il ripascimento 2011 – “Durante questo studio l’abbondanza di cistoseire, comunque presenti ed osservate anche con individui giovanili, testimonianza di un certo reclutamento, è risultata molto bassa e tale da non poter essere analizzata con il metodo di campionamento adottato. Complessivamente, i risultati di questo studio indicano che l’intervento di ripascimento realizzato nel 2011 a Portonovo non ha prodotto rilevanti effetti sulle comunità bentoniche locali, già in forte degrado rispetto al passato, ma non sembra nemmeno aver contribuito a migliorare la qualità dei popolamenti epibentonici. Non si può escludere che massicci e frequenti ripascimenti di ciottoli nella spiaggia prospiciente potrebbero produrre effetti maggiori ed estesi rispetto a quelli registrati, con possibili conseguenze negative sui popolamenti naturali, come già osservato in passato (De Grandis 2003).”
- Dalla Relazione Arpam e Disva 2013-2014 – Par. 3.3 Mappatura biocenotica attuale – “La biocenosi delle alghe infralitorali si osservano presso lo Scoglio del Trave e a sud di esso, nella zona di Portonovo (nella zona a sud del molo fino alla Torre de Bosis) e nella zona dello Scoglio della Vela. Rocce sparse caratterizzate da tale biocenosi si ritrovano anche nelle porzioni più superficiali della baia di Mezzavalle e a sud delle Torre de Bosis fino allo Scoglio della Vela (Figura 3). Di seguito sono riportate la descrizione delle biocenosi rinvenute nell’area e le specie più frequenti ad esse associate. (...) Facies ed associazioni osservate nell’area di studio: III.6.1.4 Facies a *Mytilus galloprovincialis*; III.6.1.25 Associazione a *Cystoseira compressa* (...) Associazione a *Cystoseira compressa* (Esper) Gerloff & Nizamuddin, 1975. Descrizione. Endemica del Mediterraneo, l’associazione a *Cystoseira compressa* si trova nell’infralitorale superficiale fino alla profondità di circa 2 metri sia in ambienti riparati che esposti. Nell’area di studio *Cystoseira compressa* si trova in insieme con *Cystoseira barbata* (Stackhouse) C.Agardh. Le foreste a

Cystoseira contribuiscono a fornire rifugio per la piccola fauna vagile e nutrimento per diverse specie di pesci. Specie accompagnatrici dell'associazione sono alghe fotofofile quali *Alsidium corallinum* (Agardh, 1827), *Gracilaria bursa-pastoris* (S.G.Gmelin) P.C.Silva 1952, *Ulva* spp. gelidiales, ceramiales, corallinales. Distribuzione geografica. Questa associazione si trova solamente nella zona rocciosa di fronte a Portonovo.”

Vale la pena di evidenziare che nello specifico anno di monitoraggio 2013-2014 l'ARPAM si era occupata degli aspetti relativi alle alghe, con particolare riferimento alle specie di *Cystoseira (sensu lato)*, mentre il DISVA degli aspetti inerenti gli organismi animali, tant'è che nella successiva relazione “Conclusioni relative al triennio di monitoraggio” (2014 - 2015 e 2015 - 2016), redatta dal solo DISVA, non viene citata affatto la componente algale; successivamente (monitoraggi 2017), non vengono distinte le due specie, mentre nel dicembre 2018 (dopo l'ultimo ripascimento) si inizia a prospettare l'ipotesi della presenza a Portonovo della sola *C. compressa*. Solo nella relazione di aprile 2022, tuttavia, e a seguito di specifici chiarimenti al riguardo, il DISVA evidenzia esplicitamente la “pressoché totalità di individui appartenenti a *Cystoseira compressa* nel paraggio compreso tra il Fortino e la Torre de Bosis, sebbene nell'area siano presenti alcuni individui sporadici appartenenti anche a *Gongolaria barbata*”. Nello Studio di Incidenza – Ambiente marino relativo al presente procedimento di PAUR infine il DISVA scrive della *Gongolaria barbata (ex Cystoseira barbata)* “praticamente assente tra il Fortino Napoleonico e la Torre de Bosis e presso lo scoglio della Vela”.

Un'altra possibilità è che la scomparsa sia avvenuta prima del 2013 in quanto per Mancuso et al, 2018 a Portonovo nell'estate 2013 è stata rinvenuta la sola *C. compressa*. In particolare nell'articolo Mancuso et al, 2018, scrivono: “Il campionamento è stato effettuato dal 24 giugno al 23 luglio 2013” e per il sito di indagine Portonovo è scritto: “Attualmente, *C. barbata* si è gravemente ritirata e nel nostro studio abbiamo riportato solo *C. compressa*. Inoltre, nell'anno successivo 2014 non siamo riusciti a trovare alcuna specie rimasta nello stesso sito di studio (Mancuso osservazioni personali).” Tuttavia occorrerebbe sapere a che profondità e distanza dalla costa hanno campionato Mancuso et al..

Riguardo alla presenza in passato della *Gongolaria barbata* a Portonovo e La Vela invece abbiamo:

- Nel 2002 Gianluca De Grandis riporta nel suo studio di dottorato di “Effetti ambientali di opere di protezione costiera su di un litorale roccioso di elevata qualità naturale: Portonovo, Monte Conero (AN)” (Bologna, 2002), resoconto di un lavoro multidisciplinare molto approfondito:
 - o indica, per l'area di Portonovo dal “pennello/frana” (o “pennello-falesia”) e fino allo scoglio della Vela, l'abbondante presenza di entrambe le specie, *Cystoseira compressa* e *Gongolaria barbata*, a costituire patches su fondali compresi tra i 2 ed i 4 m di profondità, in tutta l'area oggetto di indagine (per la precisione le due specie sono state rilevate in 7 transetti su 9) e “più fitte in corrispondenza delle aree in cui la copertura di grandi massi è più estesa”.
 - o riporta, al par. 7.5 Analisi della distribuzione delle specie: “Gli organismi più comuni del popolamento dei fondali costieri di Portonovo sono macroalghe, *Anemonia sulcata* e *Mytilus galloprovincialis*. (...) Le specie algali ritrovate più frequentemente sono nell'ordine *Ulva rigida*, le alghe del genere *Cystoseira* (*Cystoseira compressa* e *Cystoseira barbata*), le alghe filamentose, quelle incrostanti e quelle tallose (soprattutto *Gracilaria bursa-pastoris* e *Alsidium corallinum*). Le alghe verdi *Ulva rigida*, praticamente presenti in ogni stazione, sono risultate molto comuni (copertura media del 18%). Le alghe del genere *Cystoseira* presentano una copertura media del 15% mentre *Diclyota dichotoma* mostra valori medi del 8%. Seguono le alghe filamentose, quelle incrostanti e le alghe ramificate, con abbondanze medie percentuali rispettivamente del 10%, 7% e 2%. (...)”
- nel 2010 Perkol-Finkel e Laura Aioldi, in “Loss and Recovery Potential of Marine Habitats: An Experimental Study of Factors Maintaining Resilience in Subtidal Algal Forests at the Adriatic Sea” scrivono che:
 - o “Lo studio si è svolto intorno al promontorio del Monte Conero (...) La *forest canopy* degradata ancora presente nell'area è uno delle pochissime rimaste nella costa adriatica italiana centro-settentrionale. (...). Oggi la “foresta” (di alghe) è composta principalmente

- dalla specie *C. barbata* che si può trovare in densità variabili a profondità di circa 2-5 m. *C. compressa* è l'unica altra specie scarsamente presente, in particolare a profondità inferiori (...) *C. barbata*, (...) secondo le nostre osservazioni [36], sviluppa concettacoli maturi e rilascia gameti da fine marzo a fine giugno; (...)
- o Nel 2006 il nostro gruppo ha iniziato a lavorare sistematicamente sulle *canopy forests*. A quel tempo è stata effettuata un'indagine preliminare in circa 15 località intorno al promontorio rilevando la presenza o l'assenza di *canopy forests* (F. Colosio, LA et al, dati non pubblicati). Nella regione sono state individuate solo due aree a *canopy forests* sparse situate nei siti sopra denominati “Due Sorelle” e “La Vela”, distanti tra loro circa 2 km (Fig. 1). Nel luglio 2008 abbiamo mappato ampiamente queste aree (...) Questo ci ha permesso di quantificare l'attuale grado di frammentazione dell'habitat forestale, la dimensione delle restanti macchie di *Cystoseira* e l'abbondanza di altri habitat bentonici alternativi. In ogni sito, abbiamo anche stimato la copertura media, la densità e l'altezza dei talli all'interno delle poche macchie di *Cystoseira* (...);

In ogni caso, poiché la scomparsa (“praticamente assente”) della *G. barbata*, caratteristica dell'habitat 1170 Scogliere nella sua facies più pregiata e vulnerabile a *Cystoseira* (*s.l.*) non può che essere interpretato come un ulteriore degrado dell'habitat stesso,

Il rapporto causa effetto dei ripascimenti nel provocare impatti sulle specie di *Cystoseira* a Portonovo era già noto (De Grandis 2002 in Petrol Finkel e Airoidi, 2010) “Il monitoraggio effettuato subito dopo i ripascimenti del 2001 ha mostrato che nelle aree interessate dagli interventi la copertura di *Cystoseira* è subito diminuita del 20% e la copertura di ciottoli è aumentata del 20%.” e in particolare i meccanismi con cui il ripascimento ha attuato il degrado sono con ogni probabilità da ricercare nel fatto che anche minimi quantitativi di sedimento sul substrato roccioso precludono il reclutamento di *G. barbata* e influiscono in maniera negativa sulla sopravvivenza delle nuove reclute insediate di recente (Irving et al 2009);

Ulteriori studi (Strain et al 2015) mettono in evidenza come “la riduzione dei fattori di stress antropici locali con particolare riferimento alla riduzione dei ripascimenti potrebbe migliorare la resilienza di queste alghe a canopy alle minacce climatiche globali. La riduzione del carico di sedimenti ha aumentato la densità delle reclute di *C. barbata*, in particolare con l'esposizione a onde elevate, e la diminuzione delle concentrazioni di nutrienti ha portato a una maggiore sopravvivenza e crescita dei giovani di *C. barbata* a temperature più elevate. Tale studio dimostra chiaramente che la riduzione dei fattori di stress antropici locali comuni può migliorare la resilienza delle specie chiave che formano l'habitat ai fattori di stress globali e tra le potenziali iniziative per ridurre gli apporti di sedimenti è compresa la limitazione o la riduzione dei ripascimenti delle spiagge e degli interventi di dragaggio (in particolare durante il periodo di reclutamento di *C. barbata*);

In particolare nel **2013** la Prof. **Laura Airoidi** scrive nelle osservazioni presentate per la procedura di VIA (Allegato 7 al Verbale della CdS del 27/05/2013): “Attualmente *Cystoseira* forma habitat a canopy di una certa estensione soltanto a La Vela ed in misura molto minore a Due Sorelle, mentre negli altri siti ove era presente in passato (ad esempio la località Sassi Neri) non forma più un habitat a canopy (è cioè soltanto presente occasionalmente sotto forma di individui sparsi). Questo descrive una situazione di estrema fragilità di questi popolamenti. A tale fragilità si aggiunge l'isolamento geografico del promontorio del monte Conero. (...) Gli esperimenti effettuati stabiliscono un rapporto di causa – effetto tra regressione di *Cystoseira* lungo il promontorio del Monte Conero ed una sinergia di fattori di stress di origine e naturale, tra cui i più importanti sono: elevati carichi di sedimenti e di nutrienti, aumento di eventi di mareggiate, aumento d'instabilità del substrato, aumento della frequenza di anomalie termiche, competizione con i feltri algali. (...) In quest'ottica è ragionevole ipotizzare che i lavori di ripascimento in oggetto possano avere ripercussioni negative sui popolamenti di *Cystoseira* del Promontorio, e tale ipotesi andrebbe valutata secondo un principio di precauzione.” E ancora “I danni attesi come conseguenza di interventi che possono aumentare il regime di sedimentazione sono quindi particolarmente seri se gli interventi vengono effettuati a ridosso o durante il periodo di riproduzione ed insediamento di *Cystoseira* (che generalmente avviene tra marzo e giugno).”

In data 30/05/2023 si è svolta una prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria (rif. verbale prot. 1831 del 13/06/2023) a seguito della quale è stato effettuato in data 06/06/2023 un sopralluogo congiunto nell'area di intervento (rif. verbale prot. 1832 del 13/06/2023) alla presenza anche dei Carabinieri-Forestale Conero in quanto era risultata la presenza di materiale non compatibile con quello del ripascimento 2018 nella zona tra il Molo e il ristorante Da Marcello.

A seguito della riunione della Conferenza di Servizi e del sopralluogo sul posto, il progetto è stato rimodulato così da non interessare l'area tra il Molo ed il ristorante Da Marcello e da utilizzare anche in (minima) parte un deposito di materiale già presente sul posto, ai piedi della falesia, presso il cosiddetto "pennello-frana" o "pennello-falesia", il cui rifiorimento invece è stato stralciato dal progetto su indicazione della "Difesa della Costa" della Regione Marche (Direzione Ambiente e Risorse Idriche); sia il quantitativo da apportare che l'area di intervento quindi sono stati ridotti.

Il progetto così rimodulato è quindi stato pubblicato sul portale della Regione Marche e reso disponibile agli Enti coinvolti nel procedimento (rif. nota prot. 1912 del 20/06/2023) e ulteriormente integrato in data odierna in occasione della Conferenza di Servizi decisoria convocata con la stessa nota di cui sopra e svoltasi presso gli uffici del Parco (rif. nota prot. 1928 del 21/06/2023).

Inizialmente infatti il progetto prevedeva l'apporto, nella zona tra il Molo e il "pennello-falesia", di 4.850 mc di materiale da cava e il rifiorimento parziale del "pennello falesia"; a seguito della rimodulazione è stato stralciato il rifiorimento del "pennello falesia", il quantitativo da apportare è stato ridotto a 2.700 mc tenendo conto del fatto che il ripascimento non dovrà più interessare il tratto di arenile compreso tra il Molo e il ristorante Da Marcello a causa della presenza di materiale non compatibile con le caratteristiche della spiaggia e con il precedente ripascimento del 2018 (presumibilmente quindi materiale apportato abusivamente alla spiaggia emersa); durante il corso dell'istruttoria, condotta in collaborazione con la Regione Marche e con l'Arpam, si è cercato di prendere in considerazione eventuali modifiche progettuali, da proporre anche sotto forma di prescrizioni, che potessero minimizzare gli impatti negativi dell'intervento, per cui si è verificata in particolare la possibilità di realizzare parte del ripascimento in periodo autunnale per interferire meno con la riproduzione delle due specie di *Cystoseira* (s.l.), ipotesi che è stata scartata (rif. verbale del sopralluogo del 6/06/2023), la possibilità di apportare materiale più grossolano, ipotesi scartata per le difficoltà di reperire il materiale idoneo all'intervento già con il fuso previsto dal progetto (rif. riunione odierna anche se non risulta nel verbale) per la presenza di frazioni a granulometria molto elevata, e la possibilità di ridurre il quantitativo di materiale apportato; effettivamente il quantitativo di materiale è stato ridotto, ma in seguito all'esigenza di non intervenire sul tratto "manomesso" tra il Molo e il ristorante Da Marcello.

Sempre durante il corso del procedimento è emersa l'opportunità di inserire nel progetto alcune azioni di mitigazione degli impatti cumulativi con quelli del progetto corrispondenti a misure di conservazione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Parco del Conero, quali: l'installazione di telecamere sulla costa, la creazione di un'area dedicata allo sviluppo dell'habitat 1210 e l'installazione di pannelli informativi.

Infatti Il PdGN2000 del Conero riporta il **"Ripascimento delle spiagge" come pressione per i seguenti habitat e specie:**

- a. per l'habitat 1170 Scogliere - Incrementi della torbidità delle acque generati da locali azioni di ripascimento degli arenili determina una pressione sui popolamenti bentonici dei fondi duri in particolare descritti a carico delle canopy a *Cystoseira* - Pressione Attuale Media";
- b. per l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine "Ripascimento delle spiagge - cambiamento composizione della sabbia – Pressione Potenziale Media".
- c. Per le specie del genere *Cystoseira* (sensu latu) Impatto antropico diretto localizzato (incremento torbidità delle acque da interventi di ripascimento degli arenili, movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici) pressione elevata;
- d. Per fraterno, gabbiani e sterne - Fenomeni di inquinamento e degrado degli arenili – Pressione attuale elevata;

Tra le misure di conservazione previste dal Piano di Gestione inerenti i ripascimenti troviamo:

- e. RE_MR_30 (priorità alta): Descrizione della pressione: Fenomeni di alterazione e degrado degli equilibri ecologici delle spiagge, causato da interventi di **ripascimento** detritico eccessivi. Incrementi della torbidità delle acque generati da locali azioni di ripascimento degli arenili sono tra le principali minacce descritte come determinanti nei processi di rarefazione delle canopy a *Cystoseira* spp. e della ricca fauna e flora associate. Conseguente agli interventi di ripascimento (primaverili) si creano condizioni locali di incremento della torbidità e dei tassi di sedimentazione che persistono per lungo tempo e agiscono negativamente sulla resilienza delle specie favorendo specie opportuniste di minor pregio ecologico. Descrizione dell'azione: Al fine di garantire la compatibilità ambientale ed ecologica degli interventi di ripascimento detritico degli arenili, questi ultimi è richiesto siano inquadrati all'interno di un più generale **Piano di ripascimento delle spiagge** da svilupparsi alla scala dell'intera unità fisiografica costiera di riferimento. Tale piano dovrà definire le esigenze e le modalità di realizzazione degli eventuali ripascimenti detritici previsti nella costa, oltre che della gestione degli interventi in fase di operatività e della eventuale ripetizione periodica delle operazioni di ripascimento, secondo una prospettiva unitaria, stabilita con un orizzonte almeno di medio-lungo termine (10 anni) (...). Esigenze di valutazione riguardano la definizione di eventuali ripercussioni a carico della stabilità ecologica e della naturalità dei sistemi di spiaggia, con particolare riferimento alla biodiversità del sistema sia emersa che sommersa, ai popolamenti faunistici del corpo sabbioso, alla struttura e composizione della spiaggia, alla qualità e rappresentatività delle formazioni bentoniche dell'habitat delle scogliere, anche in riferimento alla rideposizione di materiale sedimentario a distanza rispetto all'area oggetto diretto di intervento. Il programma di interventi definito dal piano è soggetto ad uno studio di fattibilità ambientale, finalizzato alla determinazione delle implicazioni con i parametri biotici e abiotici presenti nell'area della spiaggia emersa e sommersa (comunità marine, moto ondoso, venti, correnti, sedimentologia). Ogni azione di ripascimento stabilita dal piano dovrà discendere da una preliminare analisi di tutte le alternative soluzioni tecnico-gestionali attuabili, identificabili anche sulla base degli esiti dello studio di fattibilità; il piano inoltre deve prevedere apposite misure di limitazione dell'erosione delle spiagge e favorire il naturale apporto di sedimenti nelle stesse.
- f. MR_15 (priorità media) **Monitoraggio delle comunità bentoniche delle aree coinvolte nelle attività di ripascimento** degli arenili o da queste potenzialmente impattate; Descrizione della pressione: Incrementi della torbidità delle acque generati da locali interventi di dragaggio delle aree portuali di Ancona. Descrizione dell'azione: Monitoraggio delle comunità animali e vegetali dei fondi rocciosi mediante tecniche di campionamento non distruttive e analisi di immagine.
- g. MR_11 (priorità media) - Monitoraggio dei popolamenti macroalgali fotofili; Descrizione della pressione: Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue. Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche. Ripascimento delle spiagge. Declino o estinzione di specie. Modifica della composizione delle specie (successione). Migrazione delle specie (arrivo naturale di specie nuove) Descrizione dell'azione: attuazione di un **monitoraggio a lungo termine** finalizzato alla caratterizzazione dei popolamenti macroalgali fotofili costieri.
- h. MR_12 (priorità media) - Monitoraggio della composizione in specie delle comunità bentoniche; Descrizione della pressione Deposizione di sedimenti marini risospesi dall'azione turbosoffianti in aree prossime a fondali rocciosi. Incrementi della torbidità delle acque generati da locali azioni di **ripascimento** degli arenili. Descrizione dell'azione: **Monitoraggio delle comunità animali e vegetali dei fondi rocciosi** mediante tecniche di campionamento non distruttive e analisi di immagine.

Altre pressioni e minacce nei confronti dell'habitat 1170 scogliere, che si sommano (effetto cumulativo e talvolta sinergico) a quella dei ripascimenti, o che comunque agiscono sugli habitat e sulle specie marini di interesse comunitario, sono le seguenti:

- Attrezzi da pesca smarriti (es. nasse per le seppie, tramagli per specie ittiche di substrato duro, reti “ad imbrocco” per le sogliole, nassini per lumachine di mare, *Nassarius mutabilis*, ecc). Prelievo di *Sepia officinalis* durante il periodo riproduttivo e perdita totale o parziale delle ovature durante la pratica di pesca. Azione di pesca continua per lungo tempo degli attrezzi perduti sui fondali (Attuale – Elevata);
- Deposizione di sedimenti marini risospesi dall'azione turbosoffianti in aree prossime a fondali rocciosi (Attuale – Media);
- Danneggiamento dei fondali di origine biogena per calpestio e ancoraggio (fondali a *Mytilus galloprovincialis* e *Sabellaria spinulosa*) (Attuale – Ridotta);
- L'aumento estivo delle concentrazioni di coliformi, nitrati, fosfati e ammonio nelle acque prossime alla costa causate dal forte afflusso turistico (Attuale – Elevata);
- Prelievo illegale di *Lithophaga lithophaga* e *Pholas dactylus* (Attuale – Media);
- Incrementi della torbidità delle acque generati da locali interventi di dragaggio delle aree portuali di Ancona (Attuale – Media);

Tra le misure di conservazioni previste per queste ulteriori pressioni e minacce diverse dai ripascimenti ci sono:

- a. Scheda-Azione PD_08 (Priorità media) Programmi di comunicazione al pubblico al ruolo ecologico del gruppo delle Cystoseire ed alle buone pratiche di comportamento (no prelievo, no calpestio); Descrizione della pressione: Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue. Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche. Ripascimento delle spiagge. Declino o estinzione di specie. Modifica della composizione delle specie (successione). Descrizione dell'azione: Individuazione aree costiere sensibili, con presenza di popolamenti a *Cystoseira* spp.. Realizzazione di interventi di valorizzazione intesi come conferenze, attività di comunicazione lungo le spiagge nei periodi balneari, installazione di pannelli informativi;
- b. **IA_23 (Priorità alta) Installazione di un sistema di vigilanza remoto delle acque costiere mediante impiego di videocamere.** Attività mira a realizzare un monitoraggio delle **attività di pesca illegale**. Descrizione della pressione Le attività di pesca illegale come la pesca a strascico nell'immediato sottocosta e la pesca alla vongola con turbosoffianti in aree prossime alla costa, nonché la raccolta di *Lithophaga lithophaga* e *Pholas dactylus* sono descritte come esercitate nell'area ed arrecano gravi danni alle biocenosi marine. Descrizione dell'azione Installazione di una rete di videocamere posizionate ad inquadrare ampi tratti di mare costiero compresi entro le aree soggette a protezione. Installazione di sistema di gestione e registrazione video dagli uffici dell'Ente Parco.
- c. IA_RE_25 (Priorità alta) Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione L'azione prevede la definizione di accordi con i comuni di Ancona e Sirolo, con il coinvolgimento anche degli operatori direttamente coinvolti nella gestione delle spiagge, per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a ridotta intensività di utilizzazione finalizzate alla salvaguardia degli habitat e degli habitat delle specie più direttamente soggetti all'impatto da parte della fruizione turistico-balneare. Le attività del tavolo di lavoro costituito dai soggetti istituzionali e degli Stakeholder dovranno fare riferimento a dati e valutazioni tecnico-scientifiche fornite da soggetti di comprovata esperienza e competenza disciplinare in campo naturalistico, ecologico, rete Natura 2000 e della gestione costiera.
- d. RE_17 (Priorità alta) Regolamentazione accesso nelle aree costiere più sensibili
- e. RE_33 (Priorità alta) Interdizione all'esercizio di pratiche di pesca con turbosoffianti e attrezzi similari all'interno delle aree soggette a protezione ed entro una fascia di rispetto di 200 metri dai confini delle stesse;
- f. MR_09 (Priorità media) Monitoraggio dei fondali interessati da popolamenti delle specie *Lithophaga lithophaga*, *Pholas dactylus*, *Scyllarus arctus*;
- g. MR_14 (Priorità media) Monitoraggio della specie *Paracentrotus lividus* ed identificazione dell'abbondanza e dello stato di conservazione

- h. MR_36 (Priorità media) Valutazione dello stato di conservazione e monitoraggio delle comunità animali di fondo molle attraverso il monitoraggio di specie target;
- i. PD_02 (Priorità media) Campagne di sensibilizzazione all'importanza del mantenimento di un buono stato di naturalità dei sandbank e delle comunità animali che le popolano.
- j. MR_10 (Priorità bassa) Monitoraggio dei fondi rocciosi
- k. MR_38 (Priorità bassa) Monitoraggio delle specie *Cladocora caespitosa*, *Maja squinado*, *Scyllarus arctus*, *Paracentrotus lividus*, *Homarus gammarus*, *Hippocampus hippocampus*, *Sciaena umbra*, *Umbrina cirrosa* ed identificazione dell'abbondanza e dello stato di conservazione

Per l'habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine il PdGN2000 prevede: come pressioni e minacce:

- Ripascimento delle spiagge cambiamento composizione della sabbia Potenziale Media
- Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge pulitura meccanica delle spiagge, movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici Attuale Elevata
- Spazzatura e rifiuti solidi Spazzatura e rifiuti solidi Potenziale Ridotta

come misure di conservazione:

- RE_MR_30 Titolo dell'azione Regolamentazione relativa agli interventi di ripascimento detritico dei litorali;
- IA_RE_25 Titolo dell'azione Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione;
- PD_03 Divulgazione delle norme comportamentali per turisti e residenti. Descrizione della Pressione: Rilascio rifiuti lungo le strade asfaltate con elevato traffico turistico e zone turistiche. Effetto: inquinamento del suolo. Rilascio rifiuti lungo le strade asfaltate con elevato traffico turistico. Effetto: inquinamento del suolo Uso ricreativo dei boschi: compattamento suolo, disturbo alla rinnovazione e alle specie nemorali. Descrizione dell'azione: Progetto per l'individuazione degli accessi e flussi turistici e organizzazione di segnaletica (in coordinamento con il piano di comunicazione dell'Ente Parco); tale segnaletica indicherà norme comportamentali, con riferimento al divieto di rilascio negli specchi idrici di rifiuti alimentari con lo scopo di nutrire gli anatidi. Redazione e posizionamento di tabellonistica informativa, indicatoria e monitoria.

Considerato che non si ritiene necessario il parere della Commissione Tecnica sia per la complessità della materia e del procedimento amministrativo che per i tempi particolarmente stretti per la realizzazione dell'intervento nonché, di conseguenza, per il rilascio delle autorizzazioni;

Il progetto inizialmente presentato è stato pubblicato sul sito internet del Parco in data 03/05/2023 così come previsto dalle nuove linee guida della Regione Marche in materia di Valutazione di Incidenza; tutta la documentazione inoltre è a disposizione del pubblico sulla pagina internet della Regione Marche dedicata alla ricerca dei procedimenti di VIA https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti.

Per quanto sopra durante la conferenza di servizi è stato espresso il seguente parere con prescrizioni:

Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere depositato il progetto corretto dei refusi relativi al fuso granulometrico evidenziati in conferenza, riferito al solo tratto di arenile di cui alla tavola assunta agli atti nel corso della riunione conclusiva del 26.06.2023 della conferenza e rimodulato conseguentemente nel quantitativo di materiale da cava da apportare pari a 2.300 mc, nonché il nuovo Piano di Monitoraggio Ambientale modificato secondo le indicazioni emerse nel corso della medesima riunione.

- Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere depositato il progetto corretto dei refusi relativi al fuso granulometrico evidenziati in conferenza, riferito al solo tratto di arenile di cui alla tavola assunta

agli atti nel corso della riunione conclusiva del 26.06.2023 della conferenza e rimodulato conseguentemente nel quantitativo di materiale da cava da apportare pari a 2.300 mc, nonché il nuovo Piano di Monitoraggio Ambientale modificato secondo le indicazioni emerse nel corso della medesima riunione.

- Le misure di mitigazione e compensazione di cui al paragrafo 13 dello Studio di Impatto Ambientale nostro prot. 529338/VAAM/A del 08.05.2023 hanno carattere prescrittivo
- L'avvio effettivo dei lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento
- La comunicazione di fine lavori dovrà essere inviata con la massima tempestività possibile, indicando anche le eventuali difficoltà riscontrate e/o le misure correttive che si è reso necessario adottare, i quantitativi di materiale da cava effettivamente apportati e quelli derivanti dallo spandimento del sovraccumulo rilevato nei pressi del pennello – falesia, che potranno essere impiegati nel rispetto di una fascia di 5 m dal piede della falesia e fino al profilo/sezione del 2017 + 30 cm;
- attuazione degli interventi di cui all'elaborato Integrazioni al SIA e nello specifico a
 - La Realizzazione nella fascia di rispetto della falesia, in prossimità del Pennello falesia, di un'area didattica per l'osservazione dell'evoluzione vegetazionale nella spiaggia
 - Installazione di sistemi di video sorveglianza nella baia di Portonovo
 - Apposizione di cartellonistica per una campagna informativa sulle specie di interesse comunitario presenti nel Parco del Conero

Ad integrazione di quanto sopra si specifica infine che, riguardo al Piano di Monitoraggio Ambientale risultano importanti i seguenti aspetti:

- dovranno essere corretti i refusi e le incongruenze presenti in maniera tale che i monitoraggi risultino in continuità con quelli già svolti (stesse tipologie di indagini, stesso periodo ecc) così da rendere possibile un confronto con i dati degli anni precedenti e monitorare il trend dello stato di salute delle biocenosi, estendendo però l'area di indagine con il metodo dei quadrati anche alla Vela (area già oggetto di indagine nella primavera 2017) e distinguendo quantitativamente le due specie *Cystoseira compressa* e *Gongolaria barbata* per quanto attiene i dati di abbondanza e ricoprimento; dovrà inoltre essere prevista una metodologia di indagine ed una restituzione grafica dei dati conforme a quanto richiesto con nota prot. 564 del 17/02/2022, così da risolvere le criticità in essa evidenziate e dovrà essere fornita la documentazione in essa richiesta.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

DETERMINA

Di prendere atto che in data odierna, in sede di Conferenza di Servizi, è stato rilasciato, fatti salvi eventuali diritti di terzi nonché eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie, comunque denominate, il nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza (fase di Valutazione Appropriata) con prescrizioni, all'intervento in progetto in quanto, sulla base dei dati forniti e valutati, e con l'adozione di determinate misure di mitigazione, è possibile concludere che la realizzazione

delle opere in oggetto *non determinerà incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi in riferimento agli obiettivi ed alle misure di conservazione di habitat e specie.*

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 26/06/2023

UFF. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
F.to Dott. Agr. Elisabetta Ferroni

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 24/07/2023 ed inserita nella raccolta delle determinate del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo